C. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO GENERALE ITALIA OCCUPATA

Servizio Informazioni

Sede li 21 febbraio 1945

BOLLETTINO SETTIMANALE

D'INFORMAZIONI N. 29

Sommario

1) - Schieramento tedesco - Spostamenti di truppe

2) - Operazioni Antipartigiane

3) - Sistemazioni difensive

4) - Traffico Militare

5) - Notiziario industriale ed economico

6) - Notizie carcerarie

7) - Notizie varie

8) - Documentazioni

1) - Schieramento tedesco - Spostamenti truppe

Continua senza soste l'offensiva russa e le conseguenze sono ormai evidenti anche sul nostro territorio. I movimenti tedeschi mostrano evidente e netto un deflusso di truppe verso la Germania. Se tale defluire non è maggiore è dovuto in gran parte al fatto che difficile è il transito per i paesi alpini che portano nella terra del Reich, sopratutto diffcile è il passaggio del Brennero.
Nella scorsa settimana ci sono stati segnalati i seguenti movimenti di truppe, riportando noi i più degni di menzione.(per i dettagli vedi i notiziari giornalieri).

- circa un migliaio di Alpenjager ha lasciato le sue posizioni nell'alta Val Chisone, dirigendosi verso Torino il 24 gennaio.

- Il 25 gennaio 5 compagnie della Organizzazione Speer hanno lasciato Monza dirette in Germania;

- nella prima settimana di febbraio si calcolano a 9.000 uomini gli effettivi di truppe che hanno lasciato il Piemonte dirette al Veneto. Per lo più si tratta di Alpenjaeger, ma vi sono anche 600 paracadutisti;

- nei giorni attorno al 5 febbraio si calcolano a tre le divisioni tedesche che hanno lasciato l'Italia passando per il Brennero: tra di esse è la 362^ divisione di fanteria e probabilmente anche la 26^ divisione corazzata;

- nella notte sul 5 febbraio 1000/1500 soldati tedeschi hanno attraversato Milanon direzione Est;

- il giorno 5 febbraio otto pezzi da 152 m/m. attraversano Pavia proveniendo dalla Liguria;

- il giorno 8 circa 20.000 soldati tedeschi han lasciato Parma attraversando il Po nei pressi di Casalmaggiore e dirigendosi a Mantova e poi a Verona;

- nei giorni 8 e 9 passa a Milano, con direzione Est proveniendo da Torino una colonna di 100 autocarri;

- i giorni 9 e 10 febbraio passano Milano con identica provenienza ed identica destinazione 150 uomini con una colonna di carri armati leggeri;

Si può calcolare che dall'inizio dell'offensiv. russa abbiano lasciato l'Italia 5 divisioni tedesche, due delle quali corazzate. Tale deflusso è stato notevolmente intralciato dall'arma aerea alleata.
Notizie provenienti dal Veneto hanno asserito che in quella regione talora è apparso evidentemente il disordine di questi affrettati spostamenti. Questo è stato notato in particolare nelle stazioni di caricamento di Camposampiero, Cittadella, Campodarsego e Castelfranco Veneto, ed al traghetto della Livenza di Sacile.

Tra le altre notizie notevoli al riguardo delle truppe tedesche in Italia apprendiamo che nella zona di Udine si trova la 710^ Divisione di fanteria; che la divisione detta Turchestap è dislocata nella regione tra Parma e Reggio; che nella zona d'Anzola e Castelfranco d'Emilia si trova una divisione di Fanteria e reparti di una divisione di cavalleria avente perdistintivo un cavallo rampante su un paracadute.

Per quanto riguarda le tru e fasciste non vi è nulla di particolare da segnalare. Si apprendono solo alcune delle attuali destinazioni di battaglioni della X Flotma Il battaglione Colleoni è in zona di Treviso pronto a partire per il fronte sud; i in zona di Conegliano è il battaglione Freccia; Il Sagittario nei pressi di Pieve di Soligo; il Barbarigo in zona Vittorio Veneto; i btgg NP e Fulmine si sono spostati nel Goriziano ed in Istria.

2) - Operazioni Antipartigiane

Malgrado le attuali difficoltà i tedeschi non rinunciano alla loro attività antipartigiana.
Giungono così notizie di rastrellamenti energici condotti dai nazi fascisti nel modenese (oltre 300 morti nemici), nel Friuli (ove sono stati impegnati con reparti tedeschi i battaglioni della X^ Flotmas Sagittario, Barbarigo, Fulmine e Valanga), nel Piemonte.
Quì si è combattuto sopratutto nell'Ossola.
Dopo le operazioni dell'ottobre 944 le formazioni partigiane si erano andate via via rinfrancando, sino a costituirsi in agguerriti gruppi che, malgrado la stagione poco propizia, avevano inziato una notevole attività di guerriglia.
Le operazioni si sono iniziate il XX 28 gennaio e vi hanno partecipato tre reparti di SS. italiane e tedesche, un battaglione della X^ Mas, un battaglione M, uno squadrone di polizia appiedato e la Brigata Nera Cristina di Novara.
Le formazioni hanno accerchiato il presidio fascista di Bognanco durante lo svolgimento delle operazioni. Il nemico ha avuto severe perdite, ancora non ben note.
Perdite partigiane: un ufficiale ferito ed un lancio di viveri e vestiario caduto nelle mani dei nazi-fascisti.

---

3) - Sistemazioni difensive

Si apprendono alcuni particolari interessanti sulle fortificazioni della zona Dolo- Chioggia e lungo il corso del medio Piave.
Sono in corso lavori di una certa entità con notevole impiego di mano d'opera italiana nella zona limitrofa alle paludi della laguna veneta, sopratutto ad est della strada asfaltata che scende da Dolo verso Chioggia. E' stata costruita entro tale striscia costiera una rete di fossi anticarro della profondità di metri 2, 50 e della larghezza nel fondo di m. 2/ 2,50. Tali fossi corrono per tratti di 400 - 500 m. vicinissima alla strada sopracitata., dalla quale si staccano pi con ampia curva inoltrandosi verso il mare.
Nel breve spazio compreso tra la strada ed i fossi che corrono paralleli alla medesima esistono comuni camminamenti rinforzati con travature all'interno: hanno corso ondeggiante e sono interrotti ogni 500 - 600 m. da grandi fossi quadrangolari profondi 5/6 metri, larghi 4, ricoperti di uno strato di terra alto circa m. 2; in qualche punto si stacca dal camminamento principale un camminamento secondario perpendicolare al medesimo in capo al quale trovasi uno di questi fossi quadrangolari.
Gli operai che vi lavorano salgono ad oltre 2.000; il legname impiegatoviene tratto da zone boscose locali.
Ad est della strada sopra citata, due o tre chilometri a sud di Codevico sono piazzati reticolati che proseguono ondeggiando verso le paludi, costeggianti da camminamenti serpeggianti in varie direzioni.
Non sono state notate, almeno nella zona che si è potuta perlustrare, altre opere di maggior mole con impiego di cemento armato o costruzione di fortini ecc.
Tra Marocco e Dolo vi è la seguente linea fortificata: da Marocco parte una linea composta da un fosso largo m. 6 circa, fiancheggiato da una serie di fossi minori a forma di "V"profondi m. 2; lunghezza dei bracci m. 2 circa con la punta rivolta verso il fosso principale che è profondo circa 3 m. I fossi a "V" si trovano a monte del fosso continuo ad intervalli di m. 500 circa uno dall'altro.

Questa linea fortificata scende da Marocco, tocca la Favorita tenendosi tra la linea ferroviaria e la strada statale e giunge fino a Porto Marghera girando di fianco a Mestre; da Porto Marghera scende fino a Rana e quindi fino a Malcontenta da cui prosegue fino a S. Bruson.
Tale linea rappresenta la propagine orientale del sistema fortificato scaglionato in profondità che passa per Monselice e giunge fino al Garda interessando i Colli Euganei ed i Berici (cifr. Bollettino n. 16 e segg.)
I lavori di fortificazione nella zona del Medio Piave sono i seguenti:

Riva sinistra (tratto S.Michele Piave - Ponte di Piave)

Gli elementi difensivi constano di due elementi.

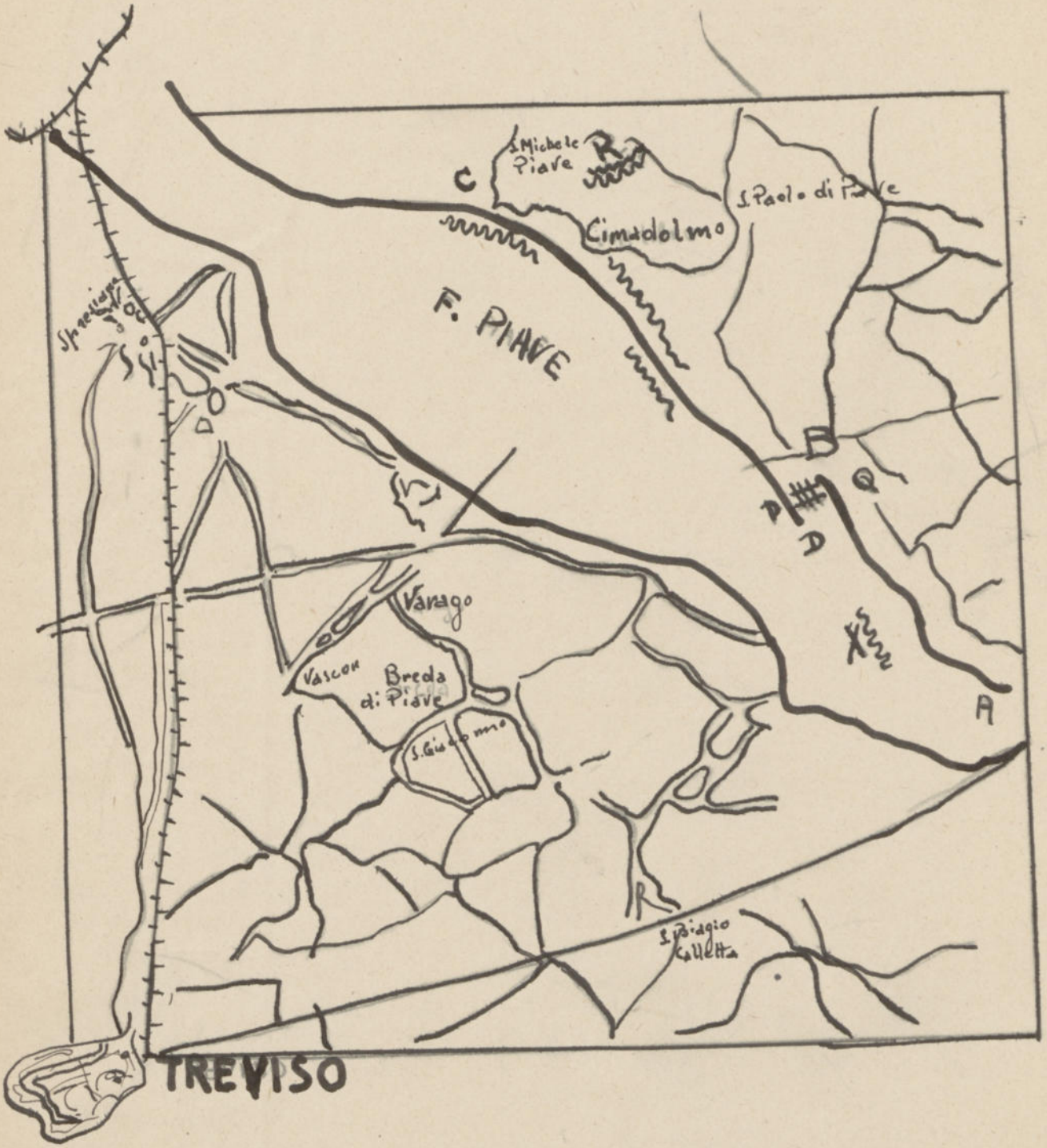
1) - Sistema anticarro
2) - postazioni per armi automatiche, camminamenti, ricoveri, ecc.

1) - Sistema anticarro:

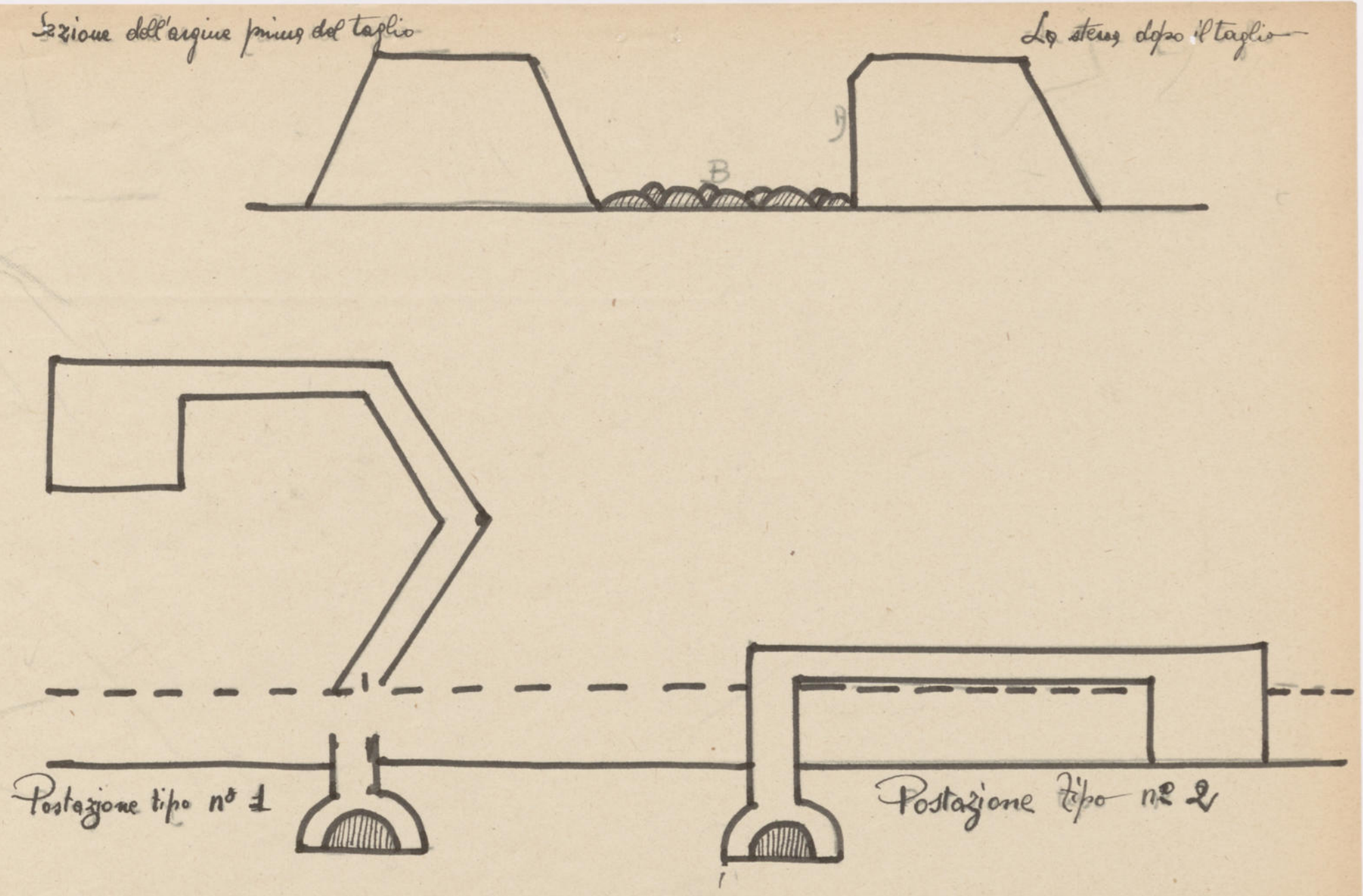
E' costituito da un ostacolo anticarro ottenuto tagliando l'argine del Piave a picco verso il greto del fiume. Il taglio (vedi A dello schizzo allegato alla scala 1:100) è mascherato con fronde d'albero e lo sterrato (B) con zolle erboree. Da Ponte Piave corre verso nord un argine (argine A - B della carta topografica allegata alla scala 1: 100000) alto circa m. 3 che dopo Negrisia va progressivamente scemando d'altezza e finisce a Roncadelle. Da nord invece scende verso Ponte Piave un altro argine che costeggiando il fiume scende fino a Negrisia (argine C- D della cartina allegata) e che è tagliato a picco per tutta la sua lunghezza; la sponda dell'argine A - B è invece tagliata a picco nel tratto tra A e Q. Siccome i due argini non sono disposti in continuazione, il sistema anticarro presenta una interruzione (tra P e Q) interruzione che è chiusa dal solito fosso anticarro che unisce i punti P e Q.

2) - Postazioni, camminamenti, ricoveri.

Sugli argini esistono per tutta la lunghezza degli stessi delle postazioni per armi automatiche che rispondono a due tipi principali, con leggere variazioni dovute alla esigenza del terreno.
Tipo I° - vedi schizzo 1 al 100.
Consta di una piazzola semicircolare che dà all'arma un campo di tiro di 180°, scavata sull'argine e profonda circa m. 1,50. Alle spalle presenta un'apertura larga 70 cm. che permette di scendere ai piedi dell'argine dove s'inizia un camminamento che a zig - zag porta ad un ricovero semininterrato distante dalla piazzola 15/20 m. Le pareti della piazzola e del camminamento sono sostenute da tralicci e mimetizzate con fronde d'albero. Più solido è invece il ricovero che serve anche da riserva delle munizioni: è largo m. 2,50 x 2,50, profondo quanto lo permette l'umidità del terreno ed ha le pareti costruite con solidi tronchi d'albero; la volta è costituita da tre strati di robusti tronchi d'albero ricoperti da 1/2 m. di terra mimetizzata con zolle erbose. Questo tipo di postazione si trova lungo l'argine AB per tutta la sua lunghezza.
Tipo II° - vedi schizzo 2 al 100.
Non differisce dal primo di molto; anche quì esiste una piazzola semicircolare ed alle spalle l'apertura di cm. 70, ma data la maggiore altezza dell'argine (5/6 m.), e precisamente nel tratto CD, il ricovero è stato costruito nell'argine stesso. Queste piazzole corrono per tutto l'argine ad una distanza media di circa m. 100 una dall'altra. Lungo l'argine AB vi sono 55 postazioni di tipo I°, situate nei punti di più facile guado del fiume. Sul tratto CD ne esistono circa 100 del II° tipo. Ogni strada che dal greto del fiume sale sull'argine ha all'imbocco una postazione ed è battuta dal tiro delle altre.
Di fronte a Negrisia (vedi X) nel punto ove termina il greto ed incominciano i



Scala 1:100.000


Sezione dell'argine prima del taglio
La stessa dopo il taglio
B
Postazione tipo n° 1
Postazione tipo n° 2
Scala 1:100

campi coltivati sono dei camminamenti con postazioni e ricoveri del tipo sopra descritto , disposti parallelamente al fiume per una larghezza di circa 800 m. Una serie di camminamenti, postazioni e ricoveri si inizia un po' a sud di Roccadelle e corre continua verso nord dinanzi all'argine CD fra questo ed il fiume. A metà strada fra il fiume Piave e Cima d'Olmo esistono in mezzo ai campi (vedi R) alcune trincee, piazzole e ricoveri).

Riva destra (tratto Ponte di Piave - Spresiano)

Come sopra, si hanno ostacoli anticarro e postazioni con ricoveri.

1) Ostacoli anticarro:

Sono stati ottenuti con il taglio a picco del margine che corre continuo da Fagaré a Spresiano.

2) - Postazioni e ricoveri:

Per tutta la lunghezza dell'argine sono state costruite postazioni per armi automatiche del tipo I° sopradescritto, disposte circa a 200 metri una dall'altra, più ravvicinate nei pressi della strada.

Davanti all'argine , per tutta la sua lunghezza, con una profondita di 300 m. circa, esistono altre postazioni per armi automatiche composte di una piazzola e breve camminamento che conduce ad un ricovero seminterrato. Il ricovero è mimetizzato con canne di granoturco. Per ogni chilometro vi sono circa 12/15 di queste ~~postazioni~~ piazzole.

I lavori sono ultimati per quello che riguarda la riva sinistra. In quanto alla riva destra dove i lavori sono in uno stato più arretrato si opera al taglio dell'argine a Maserda di Piave, Candelà e Saletto.

Un buon numero di postazioni è ultimato: ostacoli di filo spinato per ora non ve ne sono, ma probabilmente verranno sistemati dato che nelle vicinanze vi sono alcuni depositi. Non vi sono lavori ~~di~~ in cemento armato, par però che ne possano venire costruiti. La mano d'opera è tutta italiana sia maschile che femminile, e raccoltam mediante coscrizione obbligatoria; il materiale usato è di provenienza locale.

La sorveglianza dei lavori viene effettuata da piccoli reparti di otto/dieci militari tedeschi che si spostano a seconda delle esigenze.

4) - Traffico Militare

Ci sono state segnalate le seguenti interruzioni della rete ferroviaria dell'A.I.

1 - Tra Bardonecchia e Modane (linea del Frejus)
2 - tra Salabertano e Oulx (" " ")
3 - tra " S.Dalmazzo e Breuil (Linea Torino - Ventimiglia)
4 - tra Ceva e S.Giuseppe di Cariro (Torino - Savona)
5 - tra Acqui e Bistagno (linea Acqui - Savona)
6)- tra Acqui ed Ovada
7 - tra Orta ed Omegna (Novara - Domodossola)
8) tra Sesto Calende e Dormeletto (linea del Sempione)
9 - tra Galliate e Turbigo (Novara - Milano Nord)
10) tra Chiavari e Lavagna (Genova - La Spezia)
11) tra La Spezia e Sarzana (La Spezia - Pisa)
12) tra Colico e Dubino (Colico-Chiavenna)
13) tra Pavia e Cavamanara (Milano - Genova)
14) tra Cavamanara e Bressano Bottarone (Milano - Genova)
15) tra al ponte di Pizzighettone (Codogno - Cremona)
16) tra Cremona e Castelvetro (Cremona - Piacenza)
17) traBozzolo e Marcaria (Cremona - Mantova)
18) tra Calcio e Chiari (Milano - Brescia)
19) tra Casalmaggiore e Colorno (Brescia - Parma)

20) tra Borgoforte e Suzzara (Mantova - Suzzara)
21) tra Mantova e S.Antonio Mantovano (Mantova - Verona)
22) tra Ostiglia e Poggio Rusco (Verona - Bologna)
23) tra Verona e S.Bonifacio (Verona - Vicenza)
24) tra Rovigo e Ferrara (Rovigo - Ferrara)
25) tra Cavarella e Rosolina (Chioggia - Adria)
26) tra Treviso e Susegana (Treviso - Udine)
27) al ponte di Sacile (Treviso - Udine)
28) al ponte di Motta di Livenza (Treviso - Portogruaro)
29) tra Ceccia e S.Anastasio (Venezia - Trieste)
30) tra Maniago e Meduno (linea pedemontana del Friuli)
31) tra Ala e Mori (linea del Brennero)

---

5) - Notiziario Industriale ed economico

1) - Elenco di nomine fatte dal Governo Fascista per alcuni enti pubblici ed aziende private.

Enti pubblici e parastatali

Istituto Previdenza Sociale	Comm.Straord. Clo Nunzi
Consorzio Autotrasporti	Liquidatore - Rag. Agostino Casò
Banco di Napoli	Comm.Straord. Dr.Francesco Lo Jucco
Banco di Sicilia	Presid. Avv.Mario Fresa Membri: Dr.Egidio Biaggini prog. Angelo Aldrighetti
Endirot	Pres. Dott'Vittorio Agnoli
E.I.A.R.	Persid.Ezio Maria Gray
Confindustria	Comm.Straord. Luigi Begnotti
Fed.Comm.libro, carta e affini	Comm. Dott. Alberto Bonomi
Collegio peritale imposta	Presid. Avv. Giuseppe Morelli
Ente profughi	Presid. Prof. Giuseppe Barbera
Banca Nazionale del Lavoro	Dirett. Gen. Vincenzo Lai
Istituto Gestione finanziaria I.R.I e I.M.I.	Presid. Rag. Fernando Tosi
Istituto Poligrafico dello Stato	Presid. Prof. Giovanni Mortillaro
Ente Nazionale Metano	Presid. Dr. Silvio Gai
Azianda ligniti italiane	Direttore Prof. Carlo Padovani
Sepral = Milano	Presid. Colonn. Padovani
Ente Fiera di Milano	Comm. Ragg. Federico Pinna Berchet
Cons.Prov.Economina = Milano	Vice Presid. Eugenio Crespi
Cassa Risparlio - Torino	Comm. Straord. Agostino Cerutti
Collegio Periti doganali	Presid. Pietro Wuhrer
Ministero Agricoltura: Consulta Produttori	Proprietari: Dr. Antonio Zappi Recordati Pietro Cavagnini Rag. Pietro Secordi Dr. Giuseppe Pellegrini Oddone Incisa della Rocchetta Avv. Roberto Olmo

	Avv. Giuseppe Graniello Grandassi
	Ibg. Antonio Motti
	Dr. Italico Sgberri
	Giovacchino Cosma
Consulta lavoratori	Edoardo Censi
	Giovanni Alezzini
	Dino Cecconi
	Giovanni Breda
	Angelo Antoniucci
	Riccardo Conti
	Marco Calura
	Antonio Atti
	Tonino Acodi
	Raffaello Gentile
Cons. Agrario - Brescia	Comm. Straord. Allessandro Cremonese
	Vice Comm. Prof. Ugo Volanti
Cons. Agrario - Bologna	Comm. Dr. Cesare Zanetti Masini
	Vice comm. Prof. Unico Caponi
Cons. Agrario - Cuneo	Vice Comm. Dr. Sisto Zaaro
" " - Verona	" " Dr. Luigi Spellini
" " - Genova	" " Prof. Domenico Allegri
" " - Modena	" " Leone Vanni
" " - Alessandria	" " Mario Cagnoni
Cassa risparmio di Tortona	Pres. Dr. Carlo Tonti
	Vice Pres. Prof. Giuseppe Sala
" " di Verona	Pres. Avv. Riccardo Galli
	Vice Pres. Giovanni Monti
Azienda Tabacchi Italiani	Comm. Straord. Ing. Giovanni Boselli
Azienda Tranv.Mun. - Milano	
Commissione amministratrice:	Giacomo Deledi
	Natalino Mondani
	Ing. Benito Dalla
	Avv. Pietro Leoni
	Ing. Edoardo Ferlito
	Giuseppe Grignani
	Bruno Aurelio Corti
	Angelo Giglioli
	Dr. Secondo Amadio
Ente Autonomo Scala	M.o Gino Marinuzzi (Sovraintendente)
	M.O Giuseppe Colombo (Dir.Gen)
Opera Nazionale Mutilati	Comm. Straord. Tullio Tamburini
Teatro La Fenice - Venezia	Cipriano Efisio Oppo (Sovraintendente)

AZIENDE PRIVATE

Ferrovie Nord Milano	Comm. Straord. Guerrino Signorelli
Cons. Grossisti verdura Milano	Liquidatore - Magg. Attilio Belloli
S.A. Puricelli - Milano	Comm. Mario Vicini
Monte di Cred.su pegno - Milano	Pres. - Dr. Carlo Giuseppe Colli
	Vice presid. Dr. Umberto Alberici
Istituto Naz. Trasporti	Comm. Giuseppe Calapinto
Società Editoriale Mondadori	Comm. Dr. Corrado Macchi

Casa Editrice Garzanti	Comm. Straord. Ugo Manunta in seguito Dr. Aldo Garzanti
Casa Editrice Einaudi	Comm. Straord. Dr. Paolo Zappa
Editrice Libraria Italiana	Comm. Dr. Coniglione Stella
Mobilificio Salani di Lissone	Comm. Vincenzo Olivero
S.A. Macello di Tavanazzano	Comm. Dr. Pietro Diem
Ditta Remo Margherini - Milano	Comm. Avv. Gaetano Catalani
S.A. Adolfo Pasta - Milano	Comm. Angelantonio Bianchi
Italcable	Comm. Dr. Aimone Riccione
Officine Meccaniche Battagion	Comm. Ing. Pier Davide Colombo
Ditta Cesare Margini - Milano	Comm. Geom/ Matio Dorati

2) - Elenco di alcune ~~xxxxxx~~ aziende per le quali il Governo fascista ha ordinato la socializzazione:

Fiat	Officine di Savigliano
Montecatini	Snia Viscosa
Acciaierie e Ferriere Falk	Lanificio Rossi
Cartiere Burgo	Lanificio Marzotto
Cartieta Italiana Serravalle Sesia	E.I.A.R.
Cartiera Ambrogio Binda	Impresa Edilizia Fontana - Torino
Cartiera di Verona	Graniti d'Italia - Milano
Cartiera Donzelli	Stabilimenti di S.Eustachio - Brescia
Società Puricelli	Dalmine - Bergamo
Società Olivetti - Ivrea	Motomeccanica
Società Italiana Pirelli	Alfa Romeo
Società Anonima Marelli	Officine della Stanga - Padova

3) - Macchine utensili per l'industria automobilistica.

Riproduciamo integralmente la risposta dell'Ing. Orazi, presidente del Comitato Industriale degli Autoveicoli al sig. Dr. Wiskott che gli aveva chiesto di ordinare la consegna delle macchine alla Germania.

"IL PRESIDENTE DEL COMITATO AUTOVEICOLI

Al Sig. Dr. Wiskott
Via Borgovico, 94
C O M O

638/DP/SB/. 12 febbraio 1945

Oggetto: Macchine utensili per l'industria automobilistica italiana.

Egregio Sig. Dr. Wiskott;

ho ricevuto la sua pregiata del 27 u.s. che ha attirato tutta la mia particolare attenzione.

Sull'argomento mi permetto esporle con la massima franchezza il mio punto di vista, convinto che il miglior modo per intenderci sia quello di dirci le cose come effettivamente le pensiamo.

Ricapitolo la sua lettera:

1) - L'industria automobilistica tedesca ha urgente bisogno di macchine utensili speciali;
2) - l'industria automobilistica italiana ha larga disponibilità di dette macchine e le utilizza solo parzialmente per i ridotti programmi di produzione;

3) - dato che il Prof. Valletta le aveva messo a disposizione 9 macchine utensili della SPA e 70 della Fiat, ella chiede a me nella mia veste di presidente italiano delComitato Industriale degli Autoveicoli di adempiere alle formalità di dichiararmi d'accordo con lei per l'inoltro in Germania delle sopradette macchine e di preparare il terreno, se ho ben capito dal contesto della sua lettera presso l'industria automobilistica Italiana perché altri trasferimenti di macchinari possano in avvenire effettuarsi su scala ancor più vasta.
Se questi sono i concetti della sua lettera io mi permetto di obiettare:

a) - Non so spiegarmi come l'industria automobilistica tedesca abbia urgente bisogno di macchine utensili, dato che l'industria tedesca avrebbe potuto vantaggiosamente , usare la massima parte delle circa 400 macchine utensili che, dalla O.C.I. di Modena , dietro ordine suo e per accordi che ella ha preso direttamente col Prof. Valletta sono state trasferite prima a Colling in Austria poi a Alpiercbach nella Germania Occidentale , e forse nuovamente a Colling.
Io non riesco nemmeno a comprendere come, mentre questa ingente massa di macchine tutte di primo ordine e tutte adatte per la lavorazione di automobili, autocarri o carri armati va vagando per la Germania senza precisa destinazione e senza alcuna utilizzazione, si richiedanonnel frattempo altri trasferimenti all'industria automobilistica italiana che ha già sacrificato , e quel che è peggio inutilmente la sua massima industria per trattori agricoli e cingoli.
A questo proposito mi permetto di ricordare che io personalmente avevo avuto da lei assicurazione esplicita nell'estate 1944 e precisamente il giorno stesso in cui lei, reduce da Monaco, aveva conferito con le alte sfere tedesche il problema del trasferimento del macchinario italiano, che nessuna macchina dell'industria automobilistica italiana sarebbe stata trasferita in Germania.
Lei dice di non volere considerare il trasferimento della O.C.I. in quanto esso è un trasferimento in toto il che dovrebbe significare se ben comprendo, che la O.C.I. è stata trasferita in Germania per fabbrucare gli stessi trattori agricoli che produceva a Modena, mentre a me si diceva che la O.C.I. avrebbe dovuto essere trasferita in Germania per assicurare la produzione delle parti di ricambio dei veicili Taurus di produzione O.M.
Ella egregio dottore, obietterà che a questa ultima necessità, appellandosi sempre al sig. Prof. Valletta, ha provveduto facendo trasferire altre 70/80 macchine della O.M. di Brescia nei pressi di Merano e che perciò il macchinario della O.C.I. di Modena potrà essere impiegato per la costruzione dei trattori agricoli.
Ma se è così mi permetta domandarle perché mai nessuno, che io sappia, si è interessato fin'ora del problema dell'utilizzazione del macchinario della O.C.I. che mi risulta sempre inattivo fin dall'estate del 1944?

b) - A me che dirigo una industria automobilistica, non pare giusto muovere appunto all'industria italiana di lavorare con programmi ridotti, ovverossia con scarsi risultati.
Io sono d'accordo sul fatto, ma ella sa meglio di me che l'industria dell'automobile, come puttroppo tutta l'industria italiana non lavora a pieno rendimento per mancanza di materie prime, per mancanza di carbone, per deficenza dibtrasporti, ecc. tutte deficenze ch solo le autorità tedesche , dato il modo con cui si sono svolte le cose in Italia, fino a qualche tempo fa, avrebbero potuto ridurre se non eliminare completamente.
L'industria italiana ha lavorato fin'ora dando fondo a quasi tutte le sue scorte e giacenze di materie prime senza beneficiare di alcunché di prodotti finiti (lei sa che non siamo riusciti a dare un solo autocarro al ministro Tarchi per il suo Dicastero), e tutto ciò con spirito di dedizione assoluta oltre che cameratesco nell'interesse delle nostre due Nazioni.
Ora se, tra qualche settimana, due o tre al massimo, per mancanza di carbone, tutta

l'industria italiana dovesse rimanere paralizzata, potremmo trarre la conclusione che bisogna vantaggiosamente trasferire in Germania o mutilarla delle sue macchine migliori e speciali?
Io penso che sarebbe questa la conclusione più disastrosa che potremmo trarne . E non solo per gli interessi dell'Italia.
Non sarebbe meglio invece, egregio dr. Wiskott, con lo stesso spirito con cui ha lavorato l'industria italiana , cercare di ricostituire quelle scorte per far lavorare utilmente l'industria italiana in Italia invece che trasferire il macchinario tanto più che a mio giudizio oggi in Italia, malgrado tutto, si lavora più tranquillamente che in Germania?
Io sarei molto grato, dottore, se ella volesse esaminare senza preconcetti il problema da me posto sotto tale punto di vista, che non mi sembra affatto di scartare.
Io sono così convinto di essere nel giusto che le confesso che qualche volta, nel mio intimo, sono arrivato persino a domandarmi se non sarebbe il caso , sempre nell'interesse delle nsotre due nazioni, di trasferire qualche essenziale industria tedesca in Italia.
Rifletta, la prego, su queste mie personali ideee e, se crede, interpelli le superiori autorità tedesche.
Se il prof. Valletta le ha dato a suo tempo benestare della di lei richiesta delle 9 macchine della S.P.A. e delle 70 macchine della F.I.A.T., io oggi, mutate le circostanze non mi sento, in qualità di presidente del Comitato Industriale degli sutoveicoli, di dare il mio benestare alla sua proposta per le ragioni che le ho più sopra esposte e specialmente perché, dopo il decreto di socializzazione della FIAT ritengo che non si debba dare ai lavoratori di Torino l'impressione di una solenne turlupinatura col trasferimento delle loro macchine in Germania.
Io spero, egregio dr. Wiskott, che ella voglia perdonare la mia franchezza e credermi altre che a sua disposizione, sempre suo devotissimo,

F.to Ing. Corrado Orazi"

4) - Alcuni dati sulla attività delle varie sezioni FIAT.

Fiat Mirafiori
Dal 1° luglio al 31 dicembre 1944 sono usciti dalle officine di questa sezione n. 109 autocarri tipo "Fiat" 666".
La produzione è stata così suddivisa:

Luglio	N°	41	autocarri	ottobre	N°	10	autocarri
agosto	"	28	"	novembre	"	7	"
settembre	"	19	"	dicembre	"	4	"

Nello stabilimento non si produce altro materiale bellico.

Fiat Ricambi
Le officine sono in questa sezione in ancora peggiori condizioni . Nel mese di dicembre l'attività è stata pressoché nulla per quanto riguarda la fabbricazione dei pezzi di ricambio; anche il materiale asportato dai tedeschi, moltissimo nei mesi precedenti, fu poco per mancanza di mezzi di trasporto per cui i magazzini sgollati a Forno e Ponte Canavese sono tutt'ora intatti.
L'officina riparazioni esegue riparazioni a macchine del tipo Fiat 1500, 1100, 500 circolanti per la città.
La sezione è completamente sfornita di benzina : riceve in assegnazione litri 10 di benzina al giorno per far circolare due furgoncini del tipo Fiat 500.

Fiat Ferriere e Grandi Motori
Sino al mese di novembre nella sezione ferriere si riparavano e si rifacevano pezzi

per ponti danneggiati da azioni belliche; dal mese di dicembre in poi tale attività ha dovuto cessare per mancanza di materiale adatto.
Alla sezione Grandi Motori la situazione è analoga.

Fiat Sezione Aeronautica
Si fabbricano attualmente da 100 a 120 accendisigari al giorno per conto dei tedeschi. La maggior parte degli accendisigari viene commerciata in separata sede dagli operai.

Fiat Sezione Spa
Dopo il bombardamento del 24 luglio la produzione di carri armati leggeri è stata fermata. Infatti da quel giorno sino a tutto dicembre sono usciti dalle officine Spa soltanto due carri, di cui uno fu dato in dotazione alla polizia fascista e l'altro alla brigata Nera di Torino.
Gli operai di ogni sezione (specie quella della Mirafiori) passano la loro giornata lavorativa, ridotta dalle 12 alle 17,30, segando e spaccando legna per mantenere calde le stufe sistemate nei vari reparti, ove gli impianti di riscaldamento a vapore sono inservibili per la carenza di combustibile e di materiale di manutenzione.....

5°) - Produzione di Officine e stabilimenti vari

Arsenale di Torino
Vi lavorano circa 2.000 operai ed impiegati tutti con scarso rendimento data la ostilità da essi manifestata alle autorità nazi-fasciste.
I reparti falegnameria, equipaggiamento, selleria, piccola meccanica e fucinatura lavorano soltanto per piccole atrezzature. Nel mese di dicembre è stato prodotto in gran parte materiale di equipaggiamento per truppe alpine tedesche (picozze, basti, slitte) avviati sul fronte alpino e su quello appenninico.
E' in lavorazione di prova la riproduzione della pistola mitragliatrice (tipo tedesco) ma il primo esperimento non ha ancora permesso la fabbricazione del modello per la costruzione della prima serie.

SIAI DI Sesto Calende
Lavorano ~~attualmente~~ attualmente 8 ore al giorno circa 10.000 persone delle quali 2.000 impiegati.
I reparti non sono più suddivisi con ordine come prima, ma si tende a formare un tutto unico.
Si costruiscono in buona parte barconi di legno per la costruzione di ponti, e mas
Nel reparto atrezzature si fanno biciclette con porta mitraglia, piccoli carrelli trainabili con torretta nel mezzo per mitraglia, un'altra mitraglia al fianco e due posti per uomini. I mas vengono portati a Venezia con camions a rimorchio. I motori di essi provengono dall'Alfa Romeo di Milano; il legname da Bolzano e dal Tirolese. Sempre la merce viene trasportata a camions di notte.
La prova dei mas ed il collaudo dei barconi avviene a S.Anna di Sesto; la revisione degli apparecchi tipo 79 avviene a Vergiate.

Aeronautica Macchi di Varese
A complemento di quanto già detto in precedenti bollettini, riferiamo oggi che in una sede di sfollamento non precisata questa Società ha atrezzato un'officina meccanica per la lavorazione di piccoli pezzi di ricambio per aeroplani Henkel e Messerschmitt.

Caproni di Milano
Lavora attualmente tra l'altro piccoli pezzi per sommergibili.

Breda di Milano
Attualmente lavora a riparare locomotive e locomotori e costruisce anche ~~motori~~

motori per autocarro.

6) - Situazione annonaria della città di Torino alla fine di gennaio

Il rifornimento alimentare della città di Torino può venire effettuato attualmente nella quasi totalità solo da automezzi.
A tale scopo le autorità d'occupazione hanno istituito un autoparco di 53 autocarri per complessive 630 tonnellate di merci ad esclusivo uso militare per la città di Torino.
La situazione è aggravata dal fatto che solo una parte degli autocarri è servibile (36 sono in grande riparazione - difettano tutti di gomme) ed il pericolo dei mitragliamenti limita la loro attività nelle ore notturne.
In modo particolare è difficilissimo il rifornimento di farina da panificazione. Al massimo si riesce ad avere in città un quantitativo sufficiente per due giorni tre al massimo nelle ipotesi più favorevoli, e le riserve della provincia e dintorni vanno ormai esaurendosi.
A tale proposito i tedeschi hanno intensificato le loro sistematiche razzie nei paesi viciniori, in modo particolare Villastellone, Cavour, Villafranca ed ogni operazione del genere non è portata a termine se non ha fruttato un minimo di ..... 60 tonellate di farina .
Fonte di rifornimento di farina per Torino sono le località di Brescia (63.000 q.li) Pavia (30.000 q.li) e Cuneo (22 q.li), ma sussistono però gravi difficoltà di trasporto.
Per quanto riguarda i grassi la situazione non è molto migliore. Lodi, Cremona, Casalbuttano forniscono ogni mese 650 q.li di burro però dalle ultime tre settimane, due terzi di tale quantità non sono stati importati per mancanza di mezzi di trasporto.
Giornalmente vengono macellati a Torino da 80 a 100 bovini, ma la carne che se ne ricava serve quasi esclusivamente le forze militari d'occupazione.
L'approvvigionamento della frutta e verdura è affidato all'iniziativa privata ed alle limitatissime possibilità della popolazione.
Il mercato nero è sempre fiorentissimo con prezzi tendenti al rialzo. Ad esempio lo zucchero ha raggiunto le 850 al kg., ed ultimamente anche le 900 lire ; il pane biando da 45 a 50 lire al kg.; il burro oltre le 700; l'olio praticamente non esiste.
Gli autocarri adibiti al trasporto delle merci sono per la maggior parte a gasogeno (80%), e la legna viene fornita dalle località di Casale, Dronero, Torre. In caso di sgombero delle truppe tedesche dal Piemonte, è previsto da parte loro il "Recupero" di tutti gli automezzi efficenti, e la distruzione di tutti quelli alle riparazioni, oltre, beninteso alla sistematica razzia e distruzione di ogni risorsa alimentare della regione.

7) - Varie

L'industria della Fonotipia

Sequestrata nel '39 perché inglese, è la più importante in Italia. La sue produzione massima è di circa 10.000 dischi al giorno, con una riduzione negli ultimi tempi a 6/7000. Oggi ha pochissimo carbone, e dispone scarsamente di gomma lacca , materia prima essenziale, oltre che di colofonio e coppale. Nella fabbricazione del disco, attualmente la gomma è ridotta ad un terzo e sostituita con materiale di riempimento: così il disco può girare in media per 30 volte invece che per 600. Recentemente furono fabbricati 300.000 dischi per i tedeschi.

Produzione di telearmi

Secondo quanto riferisce un ufficiale superiore fuggito da campo di concentramento dalla Germania, la produzione di telearmi (V1 - V2) è affidata al più stretto segre

to

militare; ad essa sono addetti operai specializzati raccolti in campi particolari di concentramento per i quali è assolutamente vietato avere contatto con gli estranei. Negli ambienti tedeschi corre voce che la maggior parte di fabbriche di telearmi sia situata in Baviera. Le fabbriche più importanti sono:

a) - Allach presso Monaco di Baviera difesa dalla Flak della città stessa;
b) - Wittemberg sull'Elba (ferrovia Halle - Jutemborg) difesa da fitto sbarramento di palloni frenati e da Flak;
c) - Ausburg di Baviera nella fabbrica aeronautica che produceva Messerschmitt difesa da scarsa Flak.

Sopraluogo tedesco alla Breda

Nella seconda settimana di febbraio si sono recati alla Breda di Sesto S.Giovanni due ufficiali tedeschi che hanno voluto visitare tutto lo stabilimento, e con particolare attenzione le centrali elettriche ed i trasformatori. Non hanno voluto assolutamente comunicare le ragioni del sopraluogo. Si teme che abbia relazione coi progetti di paralizzazione degli impinati industriali. Non sono finora giunte notizie di simili visite ad altri stabilimenti.

Unione Centrale Siderurgica in cattive acque

La Unione Centrale Siderurgica (con sede all'albergo Gallia di Milano), che si identifica col Ruk, sezione ferro ed acciaio, è sull'orlo del fallimento. Finora viveva prelevando l'1 per cento del fatturato sulle sue consociate obbligatorie (Falk, Breda, Fiat sez. Ferriere Piemontesi, Dalmine, Redaelli, Sisma, ecc.). Ora buona parte di questi stabilimenti è ferma, le entrate pressoché riotte a zero e la U.C.S. non sa più come pagare gli impiegati e l'affitto dell'albergo. Il direttore tecnico della stessa (un austriaco, ing. Aulehla) avrebbe dichiarato che la U.C.S. tra un mese avrà finito di vivere.

---

6) - NOTIZIE CARCERARIE

1) - Movimento nelle carceri di S.Vittore dal 1° al 14 febbraio Sez.Italiana

Entrate

1 Febbraio

Lorenzoni Maria	U.P.I. Torino
Tarantino Alberto	idem
De Barbieri Mario	idem
Landi Attilio	Muti
Pinelli Giuseppe	e
Ancillotti Carlo	"
Novati Felice	"
Gatti Luigi	"
Cenacchi Enea	"
Panzeri Alessandro	"
Calderini G.Franco	"
Varisco Rinaldo	Brig.Nera Como
Casaburri Sossio	idem
Garotta Vittoria	idem
Tremolada Vincenzina	Trib.Spec.
Biazzi Angelo	idem
Signori Antonia	idem

Uscite

Puricelli Innocente	Tr.Spec.
Corno Luigi	idem
Alessi Giuseppe	trad.Germania
Raimondi Luigi	idem
De Pasquali Carmelo	idem

Entrati		Usciti	
2 febbraio			
Perego Carlo	U.P.I.		
Campari Ercole	idem		
Ricchetti Alberto	U.P.I. Torino		
3 febbraio			
Gatti Mario	U.P.I. Torino	Martelli Arturo	Tr.Sp.
Gatti Giovanni	idem	Peregrini Maria	idem
Lodi Anna	idem	Peregrini Emma	idem
Sbaraglini Franc.	U.P.I.	Bongini Maria	idem
Erto Pietro	idem	Lanzi Caterina	idem
Prina Luigi	idem	Speziali Giovanni	idem
Bologna Walter	idem	Consonni Amelio	idem
Trionfi Luigi (gen.)	idem	Faccioli Anna	idem
Galli Carlo (ambasc.)	idem	Pasi Luigia	idem
Caccia Dominioni Paolo	idem	Testa Luigia	idem
Mitchell James	Muti	Morselli Giuseppina	idem
Maddison Thomas	"	Gorlini Clara	idem
		Salvadori Alberto	trad.Muti
5 febbraio			
Anelli Maria	U.P.I. Torino	Calderini Ambrogio	trad.Muti
Lodi Angela	idem	Vischi Filippo	ril.G.N.R.
Soresi Alberto	idem	Magnani Bruno	idem
Soresi Giuseppe	idem	Alessio Ines	idem
Delfini Giuditta	idem	Bellegotti Luigia	idem
		Colla Edoardo	inter. Muti
		Perego Francesco	trad.6° regg.
6 febbraio			
Pallavicini Felice	U.P.I. Torino	Bevilacqua Giuseppe	ril. U.P.I.
Sorci Salvatore	idem	Gagliardo Mario	idem
Sorci Carlo	idem	Turri Dino	idem
Banfi Angelo	idem	Gallina Umberto	idem
Banfi Cesare	idem	Minati Carlo	idem
Mambrini Amelia	idem	Belmuri Eugenio	idem
Banfi Luigi	; idem	Merli Mario	idem
		Errera G.Battista	idem
		Wosta Maddalena	idem
7 febbraio			
Gargurevich Maria	U.P.I. Torino	Soresi Giuseppe	ril.UPI Torino
Pilatò Michele	idem	Oppi Guido	idem
Oppi Leone Dheli	idem	N° 63 uomini partiti per la Germania	
Oppi Guido	idem		
Pezzarosa Durante	idem		
Moretto Elsa	idem		
Lurani Cernuschi Maria	idem		
Brioschi Luigi	idem		
Figini Bambina	idem		
9 febbraio			
Cicognini Luigi	Muti		
Savino Carlo	"		

Entrati		Usciti	
13 febbraio			
Schievo Campo Carlo	U.P.I. Torino	Brunetta Lucia	ril. UPI Torino
Pozzi Pompeo	Trib.Spec.	Cicognini Luigi	trad. Muti
Orsana Rina	U.P.I. Torino	Landi Attilio	idem
Curtoni Carmela	idem	Trombi Adriana	ril; Com. Tedesco
Cesati Arcangelo	U.P.I. Milano	Luken Martino	" " "
Gramegna Remo	idem	n.125 u. partiti per la Germania	
N° 9 uomini per serv? lavori dal 6° raggio			
N° 14 uomini e 1 donna provenienti 6° e passati disposiz.Questura			
N° 158 uomini prov. Torino per servizio lavoro			
14 febbraio			
Entrandi Giovanni			
Lorenzetti Giovanni	Tr. Spec.		
Minati Carlo	U.P.I. Milano		
Errera G.Battista	idem		
Turri Dino	idem		
Gallina Umberto	idem		
Gagliardo Mario	idem		
Belmuri Eugenio	idem		
Merli Mario	idem		
Tenca Carla	idem		
Cortellazzo Albina	idem		
Cinquetti Alessandro	idem		
Trizzini Amata	idem		
Bocca Giuseppe	idem		
Oldani Erminia	idem		
Negri Angelo	idem		
Dall'Acqua Aldo	U.P.I. Torino		

N.B. - Lo Sbaraglini Francesco; Erto Pietro, Prina Luigi e Bologna Walter, entrati il giorno 3 febbraio, appartenevano al reparto speciale di polizia del Dr. Koch.

2) - Nominativi di persone deportati da Bolzano a Flossemburg (Boemia) e a Hersbruch (Norimberga)/

Agosti G.Antonio	Berca Alfonso	Bonfanti Innocente
Albini Giancarlo	Beri Giacinto	Bontadini Andrea
Ambrosini Domenico	Berri Guerrino	Borgonuovo Achille
Archinti Ettore	Bertazzini Aldo	Borroni Dario
Arnoldi Mario	Bernardelli	Boscolo Arduino
Attino Vincenzo	Bertani Angelo	Bose Egidio
Balconi Angelo	Bevacqua Antonio	Bottera Adriano
Bancora Aurelio	Bianchi Felice	Braccialarghe Otello
Barbini Ivo	Bocchi Renzo	Brusallo Luigi
Barbirato Enzo	Bognetti Luciano	Calatrone Ferdinando
Belli Ferruccio	Bombanatti Umberto	Calcinato Ferdinando
Bellinzoni Gaetano	Bonacina Giovanni	Camia Giuseppe

Calligaro Osvaldo
Campana Otello
Cardarelli Washington
Carito Massimo
Cassamagno Ambrogio
Castellani Bruno
Castellani Vittorio
Castelletti Giuseppe
Castelli Giuseppe
Cavioni Erminio
Cristiani Franco
Colombo Edoardo
Corona Pietro
Cortese Salvatore
Corsini Adriano
Crosseri Rinaldo
Curio Giuseppe
Delmisi Renato
Denti Tullio
Diverio Domenica
Donelli Bruno
Doneda Andrea
Dori Giovanni
Fabrizzi Alberto
Farina Iside
Fazzi Giacomino
Ferrari Lelio
Fillinich Maria
Fistolera Enrico
Folli Luigia Mazzina
Fontanella Carlo
Franchetti Leonardo
La Fratta Genoveffa
Galli Attilio
Galmozzi Bruno
Gargano Rocco
Ghione Cesare
Gianola Antonio
Gibilisco Raffaele
Gioia Pasquale
De Giovanni Giacomo
De Giovanni Giuseppe
Goi Carlo Filippo
Goretti Luigi
Gozzi Maria
Granati Pierino
Graziani Dante
Grieco Matteo
Jorda Secondo
Innamorati Francesco
Koppmann Almael
Magenes Enrico
Maggi Dino
Maver Celestino

Mantovani Evelina
Marchesi Carlo
Marchetti Assunta
Marzagalli Luigi
Mazzoletti Ilario
Mazzoli Dante
Meloni Pietro
Meneghini Dina
Merli Pasquale
Mezzetti Tarcisio
Milani Isidoro
Miorin Ugo
Molinaro Felice
Moretti Giuseppe
Molteni Mario
Negretti Valeria
Negri Nino
Nicolli Giovanni
Oldani Giordano
Orrù Cosimo
Petz Marta
Palemi Celestino
Panpado Pietro
Pandiniani Maria
Parasei Elia
Pasturini Matilde
Passardi Olga
Pobione Oreste
Panzotti Costante
Piana Elio
Pilo Antonio
Pisono Ermenegilda
Pizzagalli Manlio
Pomi Mario
Promanda Martino
Raboldi Teresa
Radaelli Carlo
Raimendi Mario
Rancatti Giuseppe
Rapetti Ottavio
Rasponi Clorinda
Riccardi Giovanni
Rigirolli Ignazio
Rizzi Vittorio
Di Rossi Angela
Di Rossi Guglielmo
Rossi Mario
Rovelli Emilio
Scollo Antonio
Sgombero Rosa
Sigari Bice
Sormani Giuseppe
Spelgatti Alceo
Stoppini Quinto

Strada Pietro
Tagliabue Carlo
Tagliaferri Aldo
Tagliaferri Genesio
Tavani Enrico
Tonetti Bruna
Tonoli Umberto
Trezzi Carlo
Vailati
Vailati Alfredo
Velardito Giacomo
Villa Vittorio
Villiborghi Dante
Volpini Ulisse
Zanella Antonio
Zanotta Bruno
Zappa Ugo
Zoncada Gaetano
D'Alessio Gino
Canale Arnaldo
Sciomacher Anna
Mierchj Hans
Carnevale Tullio
Esposito Eugenio
Muzzolon Giuditta
Del Vecchio Rodolfo
Bussignoli Vittorio
Rinaldi Ezio
Cognasso Augusto
Leoni Carlo
Salvatore Lucillo
Vezzani Lauro
Pesapane Ubaldo
Benelli Palmiro
Bogena Pietro
Papparini Artemisia
Alaimo Ignazio
Uccelli Carlo
Arrigoni Natale
Bellamico Enrico
Ferrario Giovanni
Prata Giuseppe
Moretti Maurizio
Del Ricco Mario
Barbò di Castelmorano
Dragone Angelo
Notari Giulio
Spreafico Edgardo
Vitali Pietro
Bassi Emilio
Pierattini Sirio
Petrisi Giorgio
Torri Ferruccio
Schivo Andrea

Rovati Esquinezzi Ant.
Gemair Carlotta
Busti Guido
Barbieri Luigi
Folini Mario
Carpi Teodoro
Redaelli Paolo
Vanoli Amerigo
Re Giovanni
Carpi di Rismini Paolo
De Finetti Antonio
Riccardi Riccardo
Suardi Ugo
Zappato Alessandro
Barsani Battista
Donzelli Innocente

3) - Elenco fucilati a S.Vittore nella 1^ quindicina di febbraio

Gastaldi Bruno
Pellegatta Renato
Mantovani Venerino
Mandelli Franco
Colombo Pietro
Motta Aldo
Resti Vittorio
Ronchi Luigi
Cereda Emilio
Campeggi Luigi
Volpones Cliviero

4) - Elenco di alcuni detenuti politici nelle carceri di S.Francesco di Parma alla fine di gennaio.

Adorni Pierina
Bersellini Adolfo
Baistrocchi Ferruccio
Bolzoni Bruno
Borghini Alcide
Ceresini Ugo
Carra Sergio
Cavalli Nello
Erilli Gino
Fornari Luigi
Fontechiari Filippo
Fontana Italo
Grossi Anacleto
Giambini Carlo
Ghisolfi Camillo
Ilariurri Sergio
Laurini Bruno
Menini Bruno
Manfredi Paolo
Mannara Abramo
Puerari Paolina
Atorti Bruno
Spaggiari Giacomo
Trento Riccardo
Conciatori Nestore
Cavallo Nello
Cortesi Ferdinando
Fontana Italo
Fontechiari Primo
Gavazzi Don Luigi
Monseriti Augusto
Monseriti Augusto
Zandonella Marianna

5) - Elenco fucilati dai tedeschi a Parma il 25 gennaio

Valboni Renzo d'anni 23 da Casermaro
Grossi Oreste d'anni 24 da Collecchio
Maraschi Attilio d'anni 30 da Valmozzola
Pinni Antonio d'anni 23 da Fidenza
Sozzi Carlo d'anni 37 da Salsomaggiore

6) - Comunicazioni dal campo di concentramento di Dachau

Un evaso dal campo di concentramento di Dachau (Monaco) cininvia comunicazioni confidenziali e riservate su alcuni nominativi di internati politici, che al giorno della sua partenza (17 dicembre 1944)godevano ottima salute. Egli inoltre avverte che gli internati politici italiani non possono ricevere posta né pacchi dall'Italia per ove non possono scrivere.

Da Milano: Dr. Quagliati /.. medico chirurgo
Da Bergamo: Dri Roberto ed Edoardo Bruni
Aldo Battagion
Da Varese: Dr. Marone... già segretario del comune di Varese
Da Lodi: Carlo Senna, Salumificio Lombardo - Lodi
Da Piacenza: Dr. Lecce Gaetano, medico condotto di Pecoraro
Da Padova: Carraro... agricoltore a Zovon (Colli Euganei)
Da Feltre: Dr. Antonio Slongo, medico chirurgo a Feltre
Da Cuneo: Rag. Giuseppe Silvestro
Geom. Villa Guido e figlio Alberto
Da Como: Ing. Enrico Dolfuuss - Villa Argo
Dr. Benito Caltagiano

Religiosi: Don Antonio Dalmasso - Cappellano di Robilante (Cuneo)
Don Mauro Bonzi - Rettore del collegio di Desio (Milano)
Don Lodovico Berselli - Basilica S.Barbara (Mantova)
Don Aldrighetti..... - Parroco di Desenzano(?) Verona
Padre Girotti.....- P.O. Casa Dei Domenicani di Torino

Gli Italiani sonongli unici a non ricevere i pacchi. Solo le Curie Vescovili lo potrebbero senza limitazioni, tramite Svizzera, come avviene per Polacchi, Cechi, Francesi, ecc. L'Autorità Ecclesiastica potrebbe inviare pacchi indirizzando:
"Al Capo dei Religiosi Italiani - Block 26 - DACHAU 3 K - Monaco". La Croce Rossa di Ginevra è pratica in proposito.

---

7) - NOTIZIE VARIE

1) - Relazione di un Ufficiale Superiore sui campi di concentramento misti in Germania.

Ufficiale Superiore italiano fuggito da un campo di concentramento dalla Germania nell'ottobre del 1944 ha steso un interessante rapporto, di cui diamo gli stralci più salienti.

E' necessario tener conto dello stato d'animo dei prigionieri e degli internati in Germania ai fini della propaganda a mezzo radio e per eventuali azioni di carattere militare che si intendessero necessarie all'atto del tracollo della Germania.

Di campi in Germania ve ne sono di due tipi:
a) campi di concentramento militari
b) campi di concentramento misti (militari e politici)
Questi ultimi sono alle dipendenze della Gestapo provinciale.
Mentre nei campi militari le privazioni materiali e morali sono sopportabili, nei campi misti il trattamento è semplicemente infame: di questi ultimi, asserisce il relatore "voglio in particolarcmodo parlare".

In questi campi, insieme con gli ergastolani tedeschi (condannati per reati comuni) vi sono prigionieri di tutte le nazionalità, ma il trattamento peggiore è riservato ai russi, ai polacchi edx agli italiani.
Ai prigionieri, per distinguerli dagli altri, viene praticata una tonsura longitudinale alla testa. Ad essi vengono inflitte le seguenti punizioni:
1 - cella
2 - cella di rigore senza vitto e senza luce;
3 - 25 colpi di bastone;
4 - 50 colpi di bastone;
5 - 100 colpi di bastone;
6 - cella del supplizio (larga qualche centimetro più delle spalle di un uomo di modo che il punito è costretto a rimanere costantemente in piedi.
Quanto alle bastonate, molti resistono alle conseguenze delle 25; pochissimi alle 50; nessuno alle 100.
Infine viene l'impiccagione eseguita a distanza di tempo a richiesta dell'autorità che inviò l'internato.
Vi sono poi in ogni campo gli immancabili forni crematori che servono a far sparire le tracce dell'ignominia tedesca.

Tutti gli inetrnati devono lavorare; il vitto è talvolta in proporzione al lavoro ma quasi sempre scarso: sempre a base di patate e rape senza condimento.
Le baracche costruite per contenere 200/250 uomini ne ospitano invece 700/800 in modo che nello stesso letto dormono 2 o 3 persone .
All'atto dell'ingresso al campo, l'internato viene spogliato di tutto, e riceve in cambio una divisa di tela ed un berretto da galeotto già usato, un paio di zoccoli in legno, una camicia ed un paio di mutande.
I campi inoltre possiedono delle speciali celle di segregazione ove vengono rinchiusi quei prigionieri che non devono essere visti e che non devono avere contatto con nessuno. Vi sono persone che da anni non sono uscite dalla propria cella.
Ogni campo è difeso da un profondo fosso perimetrico e da un reticolato percorso da corrente ad alta tensione, nonché da un muro di cinta. In ogni angolo del campo vi sono torri di vigilanza in cui sono piazzate mitragliatrici dislocate in modo da ottenere un incrocio di fuoco utile a stroncare qualunque tentativo di evasione.
Durante la notte i lati del campo sono illuminati da potenti fari elettrici. La custodia è affidata per lo più ad un Btg. della SS della forza di circa 700/800 u.

2) - Valutazioni tedesche dell'offensiva russa

Negli ambienti germanici di Milano, quanto riferisce qualche informatore attendibile, si dichiara che il successo dell'offensiva invernale russa fino all'Oder è dovuto ad un nuovo mezzo tattico usato dai sovietici per accelerare l'avvicinamento delle fanterie.
I tedeschi i quali non occupavano naturalemnet il fronte con una linea continua ma con un sistema di capisaldi, aspettavano l'irruzione dei carri armati pronti a recidere queste puntate prima che le fanterie avversarie serrassero sotto. Invece i russi, dopo 24 ore, erano già riusciti a portare il grosso all'altezza dei carri armati e ciò a mezzo di speciali vagoni caricati su slitte e trainate da trattori di 150 HP con una autonomia di 2000 km. I vagoni portavano reparti organici di truppa con abbondante munizionamento e con viveri per due mesi.
La pianura polacca completamente gelata facilitò enormemente il giaggio a grandissima velocità di questi mezzi meccanici, che colsero completamente di sorpresa i comandi tedeschi. Si calcola che non meno di 10000 di questi trattori siano stati impiegati, ed i tedeschi ebbero l'impressione di una vera marea avversaria che nulla avrebbe potuto arrestare e che si arrestò soltanto all'Oder, ove le condizioni di anticipato incipiente disgelo mutò le condizioni favorevoli del terreno.

3) - Stazione radio trasmittente tedesca a Verdello (Bergamo)

Al nostro Comando Generale è giunta segnalazione della presenza di una stazione radio - trasmittente germanica a Verdello, sulla strada tra Treviglio e Bergamo, a 10 Km. di distanza da Bergamo.
Tale stazione, di cui seguirà una breve descrizione tecnica , trasmette il programma delle forze armate germaniche di occupazione dell'Italia Settentrionale (Soldatensender). La stazione che è montata su automezzi per ragione di facile trasportabilità, trovasi nel parco di una villa cintata , e non appare visibile all'esterno.
La sua posizione è però facilmente identificabile per le piccole proporzioni del paese.
Si esamini quindi la possibilità di sequestro al momento dell'insurrezione popolare nell'Italia Settentrionale, o dell'espulsione delle forze nemiche ; essa ha una notevole potenza (20Kw) e potrebbe costituire ottimo bottino , utilissimo, nel caso in cui i tedeschi effettuassero distruzioni o asportazioni di altre stazioni trasmittenti italiane, al momento della loro fuga.
L'importanza essenziale della suddetta stazione consiste nella sua alimentazione

autonoma a mezzo combustibile liquido, mentre la stazioni trasmittenti di una certa potenza soni generalmente alimentate con energia elettrica: si consideri perciò anche l'eventualità che, al momento della fuga dei tedeschi, quando la voce della radio sarebbe più necessaria, non si possa disporre della normale energia elettrica, e sia quindi impossibile alimentare le altre stazioni radio eventualmente superstiti.

Descrizione sommaria della trasmittente

Il nominativo della trsmittebte è "Fritz", la potenza è 20 Kw, la lunghezza d'onda su cui attualmente trasmette è m. 446 circa.
Il trasmettitore è montato complessivamente su 20 automezzi, ed è concepito in modo da funzionare dopo rapide manovre di collegamento. E' quasi paragonabile a comuni trasmettitori campali, salvo la sua potenza notevole. Le parti contenuti sui singoli automezzi hanno le seguenti funzioni:
6 automezzi con circuiti ad alta frequenza e raddrizzatori;
1 automezzo con antenna; uno con circuiti a frequenza; uno con officina; uno con serbatoio di combustibile liquido; unoncon macchine; uno con impianti per la circolazione dell'acqua per il raffreddamento; ed infine 8 con locali di servizio e di abitazione per 25 uomini.

4) - Direttore dell'E.I.A.R.

Ultimamente è stato nominato direttore dell'EIAR un tal Rivelli, dell'Ufficio Stampa Italiano a Berlino: criminale di guerra

---

8) - DOCUMENTAZIONI

1) - Circolare riservata del Commissario Straordinario della XVII^ Brigata Nera in data 15 gennaio 1944

Circolare n. 135/prot. 49411

Al Capo di S.M. della XVII^ Brigata Nera
A tutti i Commissari Politici

OGGETTO: Pacificazione del Paese

Porto a conoscenza la circolare segreta emanata dal capo della provincia affinché le disposizioni in essa contenute, vengano scrupolosamente osservate e fatte osservare:

"Da parte del Comando Germanico di settore costiero Gall, con circolare 1113/44 viene raccomandato che, nell'intento di raggiungere il più rapidamente possibile la pacificazione del paese, si porga mente alla più accurata e precisa osservanza di norme elementari le qiali sole possono condurre alla conoscenza delle situazioni ambientali varie ed alla prevenzione e soppressione effettiva dell'attività ribellistica.
E' necessari avere una rete di informatori obiettivi e sinceri, il cui complesso di osservazioni recate al centro (Comando Gall) dia un panorama il più prossimo al vero della situazione.
Le informazioni debbono riguardare, oltre chela vera e propria attività dei ribelli, anche quello che è l'atteggiamento della popolazione nei loro confronti; in quanto, esaminando soltanto superficialmente, si può giungere a delle errate conclusioni.
Misura essenziale che controlla la situazione della istituzione di posti fissi e pattuglie volanti per la verifica delle persone .
I partigiani dispongono di informatori e corrieri che viaggiano in divisa di soldati

italiani ed anche germanici di ogni tipo.
Il controllo dei militari germanici spetta alle pattuglie e posti fissi germanici, mentre per i militari italiani occorre che ci sia un perfetto servizio compiuto dalla polizia o dalle FF.AA. italiane .
Se dal controllo dei documenti in possesso di elementi in divisa dovessero apparire discordanze o imprecisioni, il portatore dovrà essere fermato sino a quando il medesimo non sia stato sufficientemente legittimato dal proprio superiore comando che dovrà essere interpellato telefonicamente o telegraficamente anche se dovessero ~~intercorrere~~ trascorrere più giorni fino al rilascio del fermato.
Le pattuglie di controllo non dovranno fare un servizio uniforme ma di carattere saltuario sì da non poter essere facilmente prevenute.
Tutti i superiori, nei loro viaggi, dovranno verificare l'impiego e la esecuzione delle suddette norme di carattere generale.
Gradirò un cenno di assicurazione.

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Comandante la XVII Brigata Nera
Enrico Jtoyz

2) - Circolare tedesca del gruppo di blocco 3 con la quale si vieta la presenza nei locali pubblici agli appartenenti alla Wermacht.

Abschrift

Blockgruppe 3
Nachstehede Abschrift zur Kenntnisnahme

Infolge der wiederholten Bombenattentate auf deutsche Wermachtsangehorige wird ab heute der Besuch samtlicher Lokale im Standortgebiet Mailand fuer Wermachtsangehorige und ihr Gefolge verboten Von dem Verbot aind ausgeschossen:

1) - die Wehrmachtgastatte
2) - das Soldatenheim
3) - Lokale innerhalb von Blocks
4 4) - Deutsches Haus

gez. v. Goldbeck

Verteiler:
1./F.B. Abt. 7
Kdr. Verhmachtreiseverkehr
Wehrmachtbetreuugskompania

F.D.R.
gez
Oberstleutnant u. Blockgruppenkommandant.

Vehrmachtbeschffungsamt
Abschn.Ital. u. Zweigstelle 12
Frontleitstelle
RH II/1 Hotel Gallia

F.d.Rd.A.
gez
Hauptmann u. Komp. Chef